

SANLURI, 1 FEBBRAIO 2010

NOTA STAMPA

CULTURA DEL MEDIO CAMPIDANO NEL MONDO

GUSPINI 30 GENNAIO 2010, UN SABATO DA NON DIMENTICARE

L'UOMO DI MONTEVECCHIO DI PAOLO FADDA E UN MINATORE ALLA CORTE DEI SAMURAI DI ELIO DESSI SONO I LIBRI CHE SONO STATI PRESENTATI A GUSPINI, ALLA PRESENZA DI UN GRAN PUBBLICO TRA LA MATTINA E LA SERA DI SABATO 30 GENNAIO 2010.

Due libri nell'arco di dodici ore sono entrati a far parte del patrimonio collettivo sardo di conoscenze. Sabato 30 gennaio, la mattina a Montevecchio con Paolo Fadda e il pomeriggio con Elio Dessì nella sala del Consiglio comunale di Guspini, ho avuto l'onore di seguire due eventi di grande interesse culturale. La vita pubblica e privata di Giovanni Antonio Sanna il più importante industriale minerario dell'Ottocento. Di questo personaggio si parla più a Guspini che a Sassari dove nacque il 29 Agosto del 1819 da una famiglia di tradizioni forensi. Dotato di una grande perspicacia, si legò d'amicizia con diversi patrioti che nel decennio 1850-1860 avevano trovato rifugio in Sardegna. Questi suoi amici erano il Serpieri, segretario della Costituente romana, il Galletti ex -ministro di Pio IX, il Finali, il Conte Beltrami e altri ancora. Ebbe familiarità con Garibaldi e con Mazzini, che aiutò più volte con generose sottoscrizioni. Tramite l'Asproni e il Brusco Onnis, entrò in relazione con i più autorevoli rappresentanti della sinistra risorgimentale. Deputato per il collegio di Isili e poi di Grosseto, partecipò attivamente alla vita politica italiana. Le fortune di Sanna furono legate alla fiducia concessagli dal sacerdote Pischedda, nativo di Tempio ma residente a Guasila e poi a Guspini. Il reverendo fin dal 1842 aveva cercato di riattivare la miniera di Montevecchio, coltivata nel 1700 dal Mandel, ma poi abbandonata. All'impresa si associò anche Giovanni Antonio Sanna, svolgendo la parte del consulente tecnico. Nel 1844, il reverendo Pischedda riuscì a costituire a Marsiglia una società, nella quale oltre ai francesi avevano preso parte anche gli armatori Canepa e Assareto. L'esiguità del capitale sottoscritto, spinse il governo sabauda a rifiutare la concessione. Intervenne allora il Sanna che, ottenuta dal Pischedda una procura speciale, avviò trattative con alcuni liguri azionisti della "Società dell'Unione". Non si sa con quale artificio, alla fine il Sanna estromise dall'affare i due soci, che per l'ingenuità commessa non riuscirono ad avere soddisfazione neanche in tribunale. Lo scaltro sassarese girò infatti a suo nome la concessione perpetua del filone di Montevecchio. La Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio venne costituita a Genova il 16 giugno 1847. Questa storia è stata scritta per Carlo Delfino Editore da Paolo Fadda, che il professor Gianfranco Tore, storico dell'Ateneo cagliaritano, ha presentato con una competenza sopraffina ed è stato ascoltato in un profondo silenzio da un pubblico dalle grandi occasioni. Un po' di amaro in bocca è rimasto ai guspinesi e arburesi presenti, quando l'autore ha commentato le lotte sindacali come un fatto marginale nella storia di G.A. Sanna, non

Presidenza

CULTURA DEL MEDIO CAMPIDANO NEL MONDO

TIPO DOCUMENTO : *Comunicato Stampa* VER.: *n. 1.00 del 01.02.2010* APPROVATO CON: -
AREA: - DIRIGENTE: -
SETTORE: - SEDE: *via C. Felice, 267 - 09025 Sanluri (VS)*
SERVIZIO: - REDATTO DA: *Fulvio Tocco*
TEL.: *070 9356700* FAX.: *070 9356799*
C.F. *92121560921* P.I.: *02981030923* E-MAIL *presidenza@provincia.mediocampidano.it*

considerando che Guspini e Arbus hanno rappresentato l'Università del movimento sindacale sardo di fine ottocento e dei primi 70 anni del novecento. Francesco Marras e Mondo Angius, che avevano già preso la parola, hanno abbozzato signorilmente un sorriso senza riaprire la questione. Ma la giornata non era ancora terminata. Infatti, per una curiosa coincidenza della vita si è completata nell'aula consiliare del Municipio di Guspini, trasformata per l'occasione in un vero teatro di recitazione, dove un eclettico personaggio locale Elio Dessì, ha presentato un suo romanzo, senza trascurare nessun particolare scenico organizzativo: "UN MINATORE ALLA CORTE DEI SAMURAI". Non sono mancati costumi medievali e cavallereschi, la bella musica e personaggi importanti: emigrati, attori, pittori scrittori, giornalisti, registi, politici e cantati. Tre ore intense di recite, testimonianze e letture, intervallate da lunghi applausi, magistralmente regolate da Evaristo Pusceddu, che ha scandito i tempi da navigato presentatore. Ha iniziato Lycia Santos do Castilla, candidata al premio Nobel per la letteratura, a far tremare i polsi con l'intensità della sua voce suadente e perforante. Come il romanzo di Elio che man mano che si scorre, prende la sua forza, anche il palcoscenico della serata prendeva la stessa impronta. Per Elio è stato il giorno del riscatto verso coloro che non gli hanno riservato la giusta collocazione nella città natale. E quel giorno invece è avvenuto proprio nella sede ufficiale del Comune dove il suo sindaco Francesco Marras, gli ha riservato parole che ogni uomo di buon senso ama sentire dal suo primo cittadino: "l'esperienza vissuta da Elio è ricca di dignità, orgoglio, tenacia e determinazione". "Elio incarna la simbiosi profonda tra uomo-cavallo- armi" ha scritto di lui la presidente dell'Ente Nazionale Armi Marziali a Cavallo Takamura Yoshiro. Commozione e lacrime invadevano per tre ore di fila il viso di Elio, da rimanere increduli di fronte allo spadaccino che ha girato il mondo e soggiornato a lungo in Giappone, diventando ben presto un protagonista a livello mondiale nell'arte della scherma. Ma si sa i riconoscimenti ricevuti in casa inteneriscono e anche i più forti ne vengono contagiati. Prima di regalare ai presenti un omaggio musicale della soprano Yumi Tanaka, ha fatto il suo "discorso della vita" che in un colpo solo ha esortato prima i suoi concittadini a lasciare in disparte denigrazioni e maldicenze per valorizzare le intelligenze guspinesi che meritano rispetto e attenzione in quanto possono tornare utili per la crescita socio-culturale della cittadina. Poi, parlando da minatore, cosa che non è avvenuta la mattina a Montevecchio, ha voluto ricordare i lavoratori che hanno creduto nella miniera più dei padroni versando sudore e sangue. Alla cerimonia non ha potuto assicurare la presenza l'assessore della cultura Rossella Pinna, in quanto contemporaneamente si svolgeva a Samassi il secondo concorso "borse di studio per pianoforte" intitolato a Stanislaw Silesu (noto anche come Lao Silesu, un compositore samassese che a 10 anni eseguì il suo primo concerto, a 13 cominciò a comporre serenate e canzoni, a 15 compose una commedia musicale. Ma anche di mattina l'assessore Pinna era presente a Ussaramanna dove è stato inaugurato il l'originale laboratorio, voluto dal sindaco Giovanna Carletti, denominato "Giochi di scienza in Marmilla": Chimica, Tradizione e Natura. Anche la sera prima, ho avuto il piacere di andare a Turri, da "Su Messaiu", il luogo in cui Mauro Montis, un Consigliere provinciale del Medio Campidano, presentava ad un pubblico di giovani "Contusu - in punta di piedi attraverso la mia terra".

Presidenza

CULTURA DEL MEDIO CAMPIDANO NEL MONDO

TIPO DOCUMENTO : *Comunicato Stampa* VER.: *n. 1.00 del 01.02.2010* APPROVATO CON: -

Questa è la prova della vitalità culturale dei cittadini e delle associazioni del Medio Campidano che a fianco delle istituzioni stanno portando la provincia verde ad essere una provincia colta. Questo era l'obbiettivo e l'abbiamo raggiunto.

Fulvio Tocco

Presidenza

CULTURA DEL MEDIO CAMPIDANO NEL MONDO

TIPO DOCUMENTO: *Comunicato Stampa* VER.: *n. 1.00 del 01.02.2010* APPROVATO CON: -